

34mila famiglie da 500 euro al mese

► Il dato estrapolato dai 166mila moduli presentati in regione ► Dal 2016 il peso dei più disagiati è sceso dal 26,4 al 20,4%
Il 10 per cento dei più poveri possiede comunque una casa In metà dei casi si tratta di nuclei composti solo da una persona

LA RICERCA

Cinquecento euro al mese per sbarcare in lunario. Una situazione che riguarda circa 34mila famiglie del Friuli Venezia Giulia, considerando quelle che hanno presentato una Dichiarazione Sostitutiva Unica per il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) ordinario. Nel 2021 sono state quasi 166mila, 19.151 in più rispetto all'anno precedente (+13,1%), a cui corrispondono oltre 445mila residenti (pari al 37,1% della popolazione regionale); la media è di 2,7 componenti per nucleo. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Inps.

DATI E FONTI

La fonte dei dati illustrati è rappresentata dall'archivio amministrativo delle Dichiarazioni sostitutive uniche compilate on line dai cittadini o attraverso i Caf. Nell'analisi sono considerate le sole Dsu con valore Isee ordinario, che vale per la maggior parte delle prestazioni (per accedere a specifiche prestazioni esistono anche le seguenti tipologie di Isee: Università, sociosanitario, sociosanitario residenze, minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi).

OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

Nel 2021 la nostra regione e il Trentino Alto Adige sono quelle dove si è registrata la maggiore crescita del numero di nuclei familiari con un Isee (in entrambi i casi superiore al 13%). Dopo il 2019, quando l'introduzione del Reddito di cittadinanza (misura per cui l'Isee è richiesto) aveva fatto registrare un notevole incremento (+20,4% in regione), anche nel 2021 si è osservato un ulteriore e significativo aumento, risultato dell'introduzione di nuovi sostegni alle famiglie che attraversano difficoltà economiche legate alla pandemia.

LE CLASSI DI ISEE

Le famiglie che in regione presentano una situazione più critica, con un Isee inferiore ai 6.000 euro, fa sapere Russo, costituiscono poco più di un quinto del totale: sono quasi 34.000, pari al 20,6%, tra queste 5.895 hanno un Isee nullo; la percentuale sale al 26,2% in provincia di Trieste, mentre in quella di Pordenone si rileva il valore più basso (16,2%). Solo il 13,5% dei nuclei familiari presenta un Isee superiore a 30.000 euro (in Italia il 9,8%). Dal 2016 a oggi il peso delle fami-

glie con Isee inferiore a 6.000 euro è sceso dal 26,4% al 20,4%; in maniera speculare quelle con un indicatore superiore a 20.000 euro sono passate dal 24,4% al 31,3%. Più in generale negli ultimi anni sono aumentate le misure nazionali e regionali a cui viene collegato l'indice Isee (ad esempio il bonus bebè e la Carta famiglia regionale), pertanto si è allargata anche la platea dei nuclei richiedenti, che non è composta solo da famiglie in difficoltà economica. La media dell'Isee in regione nel 2021 era pari a 16.877 euro (in Italia 12.880 euro); a Pordenone (17.896 euro) e Udine (17.068 euro) si riscontrano i valori più elevati, nella Venezia Giulia quelli più bassi (Gorizia 16.156 euro, Trieste 16.054).

NUCLEI MONOPERSONALI

Il 29,1% delle famiglie del Fvg che hanno presentato una Dichiarazione Sostitutiva Unica è composta da una sola persona; tra quelle con meno di 6.000 euro di Isee i nuclei monopersonali sono la metà in regione (50,7% contro il 39% in Italia); se si considera solo chi ha un valore nullo, la percentuale sale al 73,5% (67,4% a livello nazionale). All'aumentare del valore dell'Isee i nuclei composti da una sola persona tendono ad avere un peso sempre minore, oltre i 30.000 euro sono il 17,2% in Fvg (e il 12% in Italia). È interessante inoltre notare, osserva ancora Russo, che le famiglie monopersonali e quelle numerose (con 6 o più componenti) presentano l'Isee medio più basso (in Fvg rispettivamente 12.575 euro e 11.701 euro), mentre quelle composte da 3 o 4 persone superano in media di 20.000 euro.

Nel tempo in regione è diminuita la quota di famiglie con minori (dal 47,7% nel 2016 al 42,9% nel 2021) e di quelle con disabili dal 25,7% al 16,5% nello stesso periodo).

POVERI MA PROPRIETARI

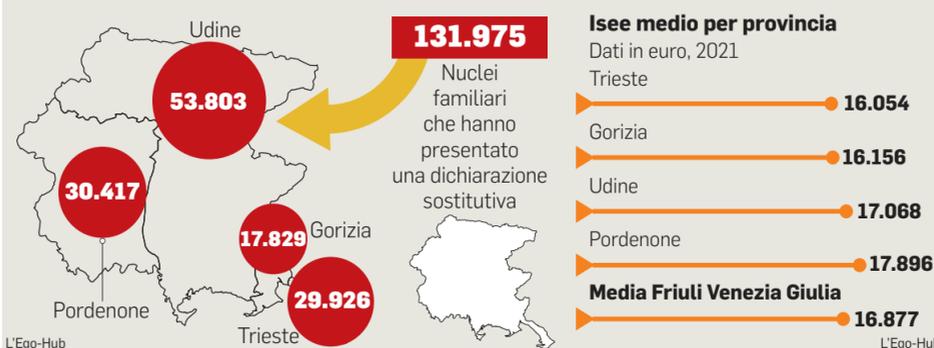
In Fvg la quota di famiglie, sul totale dei nuclei con Isee registrati dall'Inps, proprietarie dell'abitazione è tra le più elevate a livello nazionale ed è pari al 28,5%. Tale incidenza tende a crescere all'aumentare dell'Isee: è inferiore al 10% per i nuclei con un indicatore minore di 6.000 euro e supera il 40% tra quelli con più di 20.000 euro. Il valore medio dell'Isee delle famiglie che abitano in una casa di proprietà in regione è pari a 21.591 euro (decisamente più elevato rispetto ai 15.109 euro dei nuclei non proprietari).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuclei familiari con Dichiarazioni Sostitutive

Così per classi di ISEE (valori assoluti, 2021)

	Trieste	Gorizia	Pordenone	Udine	Friuli Venezia Giulia	ITALIA
Nulla	2.290	721	920	1.964	5.895	674.795
< 6.000	8.335	3.981	4.977	10.640	27.933	2.566.236
6-10.000	6.391	4.083	5.799	10.489	26.762	1.484.813
10-15.000	6.573	4.132	6.563	11.811	29.079	1.176.015
15-20.000	5.132	3.213	5.690	10.146	24.181	815.188
20-30.000	6.257	3.675	7.137	12.541	29.610	917.235
≥ 30.000	5.573	2.726	5.228	8.816	22.343	826.365



Crescono le assunzioni A gennaio il 23% in più rispetto a un anno fa

ECONOMIA

La crisi delle prezzi dell'energia e delle materie prime non ha ancora inciso sul mercato del lavoro, che al mese di febbraio continua a registrare una crescita positiva del 10,3%, stando all'Osservatorio mercato del Lavoro Fvg.

Sono oltre 31.570 le assunzioni registrate a gennaio 2022, in crescita del 23,1% rispetto allo stesso mese del 2021 e del 5,8% rispetto al 2019. In ripresa le chiusure dei rapporti a termine, con oltre 19.500 cessazioni (+42,4% rispetto allo stesso mese del 2021 e del 17,5% rispetto al 2019). Il saldo occupazionale è positivo con oltre 11.900 posizioni di lavoro, lo stesso valore di periodo del biennio 2020-2021, mentre il valore delle attivazio-

ni nette nel 2019 era più elevato (13.145).

Circa 12mila sono le cessazioni motivate da scadenza del contratto (+42,6% rispetto al 2021) coerentemente con una ripresa della domanda di lavoro che si concentra soprattutto sul lavoro a termine.

Quanto alle cessazioni, i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, 935 a gennaio 2022, sono in crescita dell'82% rispetto al 2021 e dell'8,1% rispetto al 2019; i licenziamenti per giusta

L'OSSERVATORIO DEL MERCATO REGIONALE CONTINUA A REGISTRARE DATI POSITIVI ANCHE SE ORA PREOCCUPANO LE TENSIONI INTERNAZIONALI

causa sono 181 (+24% sul 2021), quelli per giustificato motivo soggettivo 59 (+25,5% sul 2021 e -21,3% sul 2019). L'incremento dei licenziamenti per motivi economici potrebbe essere segnalato, per alcune aziende in particolare, del cronicizzarsi di alcune situazioni critiche pregresse anche al periodo pre-pandemia, che probabilmente nascondono problemi di competitività.

A febbraio 2022, stando ai dati parziali, la tendenza non sembra modificarsi: con circa 17.585 assunzioni (+10,3% rispetto al 2021) e con 17.423 cessazioni (+39,8%). «Nonostante le incertezze con cui si era chiuso il 2021, i primi due mesi dell'anno confermano la robustezza della crescita economica e la buona reazione del mercato del lavoro regionale. Sul lato delle crisi aziendali, a parte alcune imprese che soffrivano già delle ten-

Il caso

Il leghista Pavan: «Non sbaglierò più»

Uno sfogo da tifoso allo stadio, o al bar con gli amici, tuttavia condiviso nella piazza, virtuale di Facebook, che non perdona nulla. Il consigliere comunale leghista Carlo Pavan fa ammenda, spiegando come «l'ennesimo torto arbitrario subito dalla mia squadra del cuore ha fatto scattare il mio commento sanguigno, abilmente ripreso dai colleghi di minoranza, sempre pronti a gettare fango agli avversari. I termini usati sono stati sicuramente forti - ammette - e di questo me ne dispiaccio. Non sono e non sarò mai un razzista nei confronti dei napoletani, che conosco in buon numero e con i quali ho sempre avuto e avrò buoni rapporti. Io rimarrò al mio posto in consiglio comunale, ma mi impegno a che in futuro casi simili non capitino mai più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civibank, crescono le adesioni all'offerta di Sparkasse

ECONOMIA

Mentre il consiglio di amministrazione di Civibank ancora non ha trovato l'intesa sulla riunione nella quale decidere se accettare l'offerta giunta da Bolzano, con riferimento alle offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie (le cosiddette "Offerte"), promosse da Cassa di Risparmio di Bolzano spa-Sparkasse aventi a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca di Cividale spa e i warrant Banca di Cividale emessi dall'emittente, l'istituto di credito altoatesino rende noto che alcuni azionisti di Civibank hanno già assunto separati impegni di adesione alla proposta avanzata per rilevare il control-

lo della banca friulana. Helvetia Vita Compagnia Italo-Svizzera di assicurazioni sulla vita si è impegnata ad aderire all'offerta sulle Azioni con tutte le proprie 266.713 azioni di Civibank, rappresentative dello 1,0082% del capitale sociale, e ad aderire all'offerta sui Warrant con tutti i propri 29.800 Warrant, rappresentativi dello 0,1885% dei Warrant emessi; Helvetia Italia Assicurazioni è impegnata ad aderire con tutte le proprie n. 189.513 azioni di Civibank, rappresentative dello 0,7164% del capitale sociale di Civibank; Trentino Sviluppo spa si è impegnata ad aderire con tutte le proprie n. 189.513 azioni di Civibank, rappresentative dello 0,7164% del capitale sociale di Civibank.

Gli impegni di adesione, congiuntamente considerati, hanno ad oggetto complessive 645.739 azioni di Civibank, complessivamente rappresentative del 2,4410% del capitale sociale, e complessivi 29.800 Warrant, rappresentativi dello 0,1885% dei Warrant emessi. Queste azioni, sommate alle 2.339.001 azioni di Civibank oggetto degli impegni di adesione

LE AZIONI DI HELVETIA VITA, HELVETIA ITALIA E TRENTO SVILUPPO PORTANO GLI IMPEGNI DI ADESIONE A OLTRE IL 28% DEL CAPITALE SOCIALE

comunicati al 11 marzo e alle 4.521.925 azioni già detenute da Sparkasse, ammontano a complessive n. 7.506.665 azioni, rappresentative del 28,3760% del capitale sociale della banca cividalese.

L'approvazione del documento di offerta da parte di Consob potrà intervenire solo dopo l'ottenimento delle autorizzazioni preventive richieste dalla normativa applicabile in relazione alle offerte. Inoltre, l'efficacia dell'offerta sulle azioni rimane subordinata al verificarsi della condizione soglia, della condizione autorizzazioni preventive, della condizione atti rilevanti, della condizione misure difensive e della condizione Mac, mentre l'efficacia dell'offerta sui warrant rimane soggetta al

verificarsi della condizione trasferimento warrant, nonché al soddisfacimento delle, o l'eventuale rinuncia alle, suddette condizioni di efficacia a cui è soggetta l'offerta sulle azioni (fatta salva, per quanto riguarda la condizione soglia, l'irrinunciabilità della soglia minima).

Con riferimento all'offerta sui warrant, Sparkasse ha inoltre deciso di aumentare il corrispettivo unitario dell'offerta sui warrant riconoscendo, per ciascun warrant portato in adesione, un corrispettivo unitario in denaro fino a 0,5575 euro costituito dal corrispettivo unitario in denaro, pari a 0,1575 euro da corrispondersi alla data di pagamento dell'offerta sui warrant e il corrispettivo unitario differito, pari a euro 0,40, da corri-

spondersi nel corso del terzo trimestre del 2024 in una data che sarà comunicata dall'offerente e a condizione che l'aderente all'offerta rispetti tra il 22 marzo 2022 e il 30 giugno 2024, senza soluzione di continuità, sia rimasto "fedele" all'istituto friulano.

La banca bolzanina ha anche deciso di prevedere che il corrispettivo dell'offerta sulle azioni (pari a euro 6,50 per ciascuna azione) rimanga invariato anche a seguito dell'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria degli azionisti Civibank della proposta di distribuzione del Dividendo 2022 e del conseguente pagamento dello stesso (in misura pari a 0,20 euro per ciascuna azione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA